NUMERO
NOVEMBRE 1
Sped. abb. p
Gr. III

L'EMIGRATO ITALIANO

"L'Emigrato Italiano„

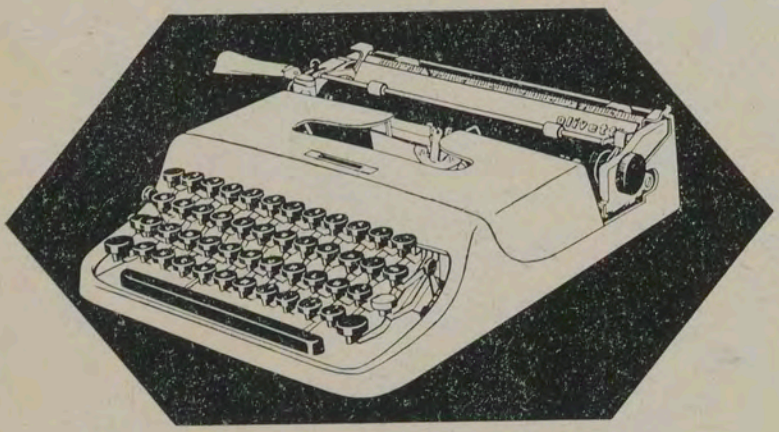
PREFERISCE

Milenka

il liquore di classe

CREMA CAFFE' - VECCHIA DALMAZIA
BITTER SODA MILENKA

STABILIMENTO DI CANTÙ



Per la casa
ed in viaggio.
Necessaria
allo studente
alla signora
al commerciante.
Universale
come il telefono
la radio
l'orologio.

Olivetti Lettera 22

Una macchina per scrivere in casa nostra

PER I REVERENDI PARROCI - Prossimamente il nostro R. P. Giovanni Saraggi p.s.s.c. delegato per le vocazioni, passerà a visitarVi. La Direzione lo raccomanda vivamente alla Vostra carità e al Vostro cordiale interessamento.

L'Emigrato Italiano
Rivista dei Missionari Scalabriniani
Novembre 1953

Preghiera dell' emigrato

Composta dal S. PADRE PIO XII,
in occasione della Giornata Nazionale pro Emigrazione.

Santissima Vergine, che gli esuli della patria accompagni per le vie del mondo in cerca di lavoro e di pane, esperta anche tu dell'esilio, guarda pietosa al nostro stato, e, benedicendo chi ci ospita, veglia, ti preghiamo, su quanti il bisogno disperde e l'altrui fratellanza accoglie associandoli ai propri sudori nelle più dure fatiche.

Tu, aiuto dei cristiani, consolatrice degli afflitti, sii madre amorosa a chi. costretto dalla sorte, lontano dalla sua terra, vive in ansioso travaglio per sè, per i suoi, e sovente, non ha vicino chi ne comprenda a pieno le pene, ne ristori le forze, ne sollevi con la voce del sangue lo spirito abbattuto.

Dalla tua misericordia confortati, dalla tua materna provvidenza soccorsi, dalla tua preghiera difesi, fa, o Maria, che gli uni e gli altri, noi, i bisognosi, le nostre famiglie trepidanti per noi, tutti ugualmente sorretti dalla Fede, dalla Speranza, dall'Amore, camminiamo nel timor santo di Dio, e rassegnati ai divini voleri, fedeli a Gesù Cristo e alla sua Chiesa, godiamo i frutti della giustizia cristiana e meritiamo per essi la pace nel tempo, la perfetta felicità nei secoli eterni. Così sia.

Pius pp. XII

Lettera di S. E. il Card. Piazza ai Vescovi italiani

in occasione della Giornata Nazionale pro Emigranti

Torna all'inizio dell'anno liturgico, I Domenica d'Avvento — 29 novembre 1953 — la voce della grande Madre, la Chiesa, a raccogliere i cattolici italiani attorno ai Suoi figli emigrati, sparsi nel mondo, per chiedere preghiere ed offerte a sostegno e soccorso alle molteplici opere di assistenza spirituale delle Missioni Cattoliche per gl'Italiani all'estero.

Quest'anno, per la prima volta, la celebrazione della « Giornata Nazionale dell'Emigrante » trova i suoi organi appropriati nei Comitati Diocesani di Emigrazione. Di essi è stata all'Ecc.za V. R. vivamente raccomandata la costituzione nella lettera del 29 giugno scorso, mentre per la sua composizione e i suoi compiti con appositi moduli furono richiamate le norme date già in passato dai Sommi Pontefici, che di recente sono state confermate dal Santo Padre Pio XII f. r. nella provvidenziale Costituzione Apostolica « Exsul Familia ».

Tra i compiti precipuo è appunto quello di adoperarsi perchè sia celebrata con il maggior impegno, in tutta la diocesi, la « Giornata Nazionale dell'Emigrante ».

Per la pratica celebrazione della « Giornata » si è pensato di formulare nelle « Avvertenze » qui allegate suggerimenti e proposte, utili allo scopo.

Non dubito pertanto che, sotto il vigile impulso dell'Ecc.za V. R. e con l'impegno alacre di tutti i membri del Comitato Diocesano di Emigrazione, ogni parrocchia, specialmente nella celebrazione della « Giornata », sarà una parrocchia missionaria, come ogni Sacerdote e ogni socio di Azione Cattolica saranno « missionari degli emigranti », per contribuire a portare e custodire, con la preghiera e con l'azione, il Vangelo nella vita dei fratelli emigrati, affinchè nessuno sia perduto di tutti quelli che sono stati redenti.

+ Fr. Alf. Card. Piazza
Vesc. di Sabina e P. M.
Segret

"Portare ovunque sia un italiano emigrato,

il conforto della Fede, il sorriso della Patria".

(SERVO DI DIO MONS. G. B. SCALABRINI)

Avvertenze della S. Congregazione Concistoriale

per la Giornata Nazionale dell' Emigrazione

1) Gli Ecc.mi Ordinari daranno tempestiva comunicazione della « Giornata » ai RR. Parroci e ai Comitati Diocesani di Emigrazione per impegnarli al buon esito della celebrazione. I Comitati Diocesani di Emigrazione dovranno essere l'organo di propulsione e di coordinamento delle varie iniziative, avvalendosi della collaborazione efficace dell'Azione Cattolica, delle ACLI, dell'O.P.A. e delle altre Associazioni locali.

2) Lo schema della « Giornata » potrebbe essere il seguente:

a) Al mattino: nelle SS. Messe - esortazione ai fedeli e spiegazione degli scopi della « Giornata », che si possono così riassumere:

— preghiere per l'emigrante per impetrare dal cielo protezione e grazie per la difesa dai pericoli morali e materiali;

— manifestazione di solidarietà dell'intera famiglia cattolica italiana verso gli emigranti, quale ponte ideale che unisce i fratelli ai fratelli;

— considerazione dello stato e dei particolari bisogni degli emigranti, bisogni che richiedono vasta ed affettuosa assistenza spirituale, morale e sociale, e che deve essere loro procurata anche nei più lontani territori e nelle situazioni più disparate;

— raccolta di mezzi, che largamente debbono essere offerti dalla generosità dei fedeli, specialmente per procurare all'emigrante l'assistenza del Missionario.

b) Alla funzione pomeridiana: recita della « Preghiera dell' Emigrante », appositamente composta dal Santo Padre;

— Cerimonie e spettacoli di circostanza nei luoghi di ritrovo aperti al pubblico, allo scopo di dar risalto alle manifestazioni e così contribuire alla formazione della coscienza del problema degli emigranti e incrementare anche la raccolta dei mezzi. Si suggerisce di far partecipare le famiglie degli emigranti, specialmente i bambini.

3) A tempo opportuno e non oltre il 16-22 novembre verrà inviata ai RR. Parroci, possibilmente tramite il Comitato Diocesano di Emigrazione, una busta contenente:

— manifesto in uno o più esemplari e striscioni da affiggere nei luoghi più frequentati;

— traccia di omilia per le SS. Messe;

— immagini riproducenti la « Madonna dell' Emigrante » con a tergo la preghiera dettata dal Santo Padre e immagini della S. Famiglia.

4) Le offerte dovranno essere rimesse entro il 30 giugno 1954, per il tramite delle Curie Vescovili, preferibilmente mediante versamento sul Conto corrente postale n. 1/32797, intestato all'Ufficio Amministrativo della S. C. Concistoriale.

5) Ai Comitati Diocesani di Emigrazione saranno inviate in deposito, in congruo numero, Immagini della Madonna dell' Emigrante e della S Famiglia, per la loro distribuzione più oculata.

6) Sono istituiti dei « premi d'onore », consistenti in un « Labaro del Papa » e 10 Diplomi con medaglia del S. Padre, da attribuirsi a quelle diocesi, che avranno dimostrato il maggiore impegno e la migliore organizzazione della Giornata dell'Emigrante.

A tal fine, a cura dei Comitati Diocesani di Emigrazione, sarà redatta una documentata relazione, da inviarsi alla Direzione Nazionale dell'Emigrazione in Italia, via della Scrofa, 70 - Roma.

CHI AIUTA UN MISSIONARIO
HA IL PREMIO DEL MISSIONARIO.

Indirizzi della "Exsul Familia" sull'assistenza all'emigrazione

COMITATI DIOCESANI E COMITATI PARROCCHIALI

S'ingannerebbe assai chi pensasse ad una assistenza agli emigrati da compiersi unicamente nei paesi d'immigrazione.

Prima d'arrivare all'estero per l'emigrante c'è tutta una fase iniziale, durante la quale egli non solo deve prepararsi i documenti ed i mezzi economici per poter partire, ma preoccuparsi della conoscenza del luogo della sua nuova destinazione e delle difficoltà alle quali inevitabilmente andrà incontro.

Dovunque l'emigrante vada, incontrerà sempre un ambiente nuovo, al quale si dovrà adattare: e la sua sistemazione ed anche la sua fortuna dipenderanno appunto dal come egli si ambienterà.

Per ambiente si devono intendere:

a) La Nazione, della quale bisognerebbe conoscere la storia e la geografia, per avere un'idea degli usi e costumi, del clima, della lingua, del carattere della gente, ecc.;

b) Le condizioni sociali, specialmente riguardanti il lavoro; se agricolo, industriale o commerciale, il trattamento dispensato ai lavoratori, le ore lavorative, il salario, il valore della moneta in rapporto al cambio, le organizzazioni di previdenza e di assicurazione le abitazioni, le strade, i mezzi di trasporto, la qualità del cibo, ecc.;

c) Le condizioni morali-religiose: se la Nazione è protestante o cattolica, e se in quest'ultimo caso i fedeli conducono una vita cristiana o pagana, se la famiglia è sana, se vi sono Sacerdoti che possano garantire una regolare assistenza, se è facile o difficile frequentare la Chiesa ecc.

Se l'emigrante potesse conoscere tutto quanto sopra abbiamo accennato, una volta all'estero saprebbe prevenire tanti inconvenienti economici e morali, che sono la causa dell'insuccesso.

In vista di questi bisogni la Costituzione Apostolica « Exsul Familia » che S.S. Pio XII si è degnato promulgare il 1° agosto 1952 con gli Articoli del Capo V dispone per una saggia organizzazione di quella che si può chiamare la prima parte della assistenza agli emigrati, affidandola alle cure degli Ecc.mi Vescovi d'Italia, perchè venga svolta nello stesso posto di provenienza.

Senza discendere a particolari, la Costituzione mette in evidenza quelli che si possono considerare i due cardini dell'assistenza agli emigranti: *Comitati Diocesani e Sottocomitati Parrocchiali*, richiesti almeno nelle regioni di forte emigrazione.

L'Art. 43 espressamente raccomanda l'erezione di un *Comitato per l'Emigrazione*, costituito da elementi delle Associazioni di Azione Cattolica e di altri scelti dalle Opere Assistenziali della Diocesi, la cui diretta finalità dovrebbe essere quella di mantenere contatti con il Comitato Cattolico Nazionale per l'emigrazione, per le informazioni di carattere generale, e con gli organismi provinciali del lavoro per le pratiche da svolgersi sul posto.

Il suo regolare funzionamento poi, detto Comitato Diocesano, lo dovrebbe svolgere con un Ufficio avente *compiti unicamente assistenziali*, almeno per il momento e finchè non vi siano dei trattati di emigrazione più chiari e meno gravosi per gli emigrati.

La responsabilità del reclutamento e dell'invio dei lavoratori all'estero è bene che rimanga dei competenti uffici governativi presso i quali, in certi casi particolari, si potrà raccomandare l'una o l'altra persona, o intervenire con dei consigli; ma niente più, per non buttare sulla nostra opera i malcontenti e le critiche, causati da fatti a noi del tutto estranei.

COMPITI DELL'UFFICIO DIOCESANO

Un Ufficio Diocesano per l'emigrazione già farebbe molto se potesse:

1° - Essere in grado di fornire all'emigrante tutte le informazioni necessarie alla preparazione dei documenti richiesti per il passaporto, per l'iscrizione presso il competente ufficio e per avere in mano il contratto di lavoro o l'atto di chiamata;

2° - Creare dei centri di preparazione, con corsi pratici di lingua, storia e geografia dei principali paesi d'immigrazione, e di addestramento professionale, dando alla fine del corso un diploma di qualifica, che accrediti l'emigrante al momento del suo arrivo all'estero;

3° - Assicurare all'emigrante una conveniente assistenza dal suo paese fino al momento della partenza, mantenendo per questo contatti con i rispettivi Parroci e Centri d'Emigrazione esistenti nelle principali città come Milano e Torino, o ai porti d'imbarco, di Genova, Napoli, ecc.:

4° - Accompagnare e indirettamente assistere l'emigrato all'estero, almeno nei suoi primi anni di dimora, inviando per esempio un Bollettino Diocesano mensile con le notizie della città e delle parrocchie e colle raccomandazioni dei parroci e la paterna parola dello stesso Vescovo, e mantenendo relazioni con le varie Missioni Cattoliche Italiane esistenti tra gli emigrati per la corrispondenza di notizie, ricerche, ecc., in modo che quei nostri lavoratori s'accorgano d'essere ancora accompagnati dal loro Parroco, che essi vedranno nella persona dello stesso Missionario Italiano, fatto per questo più autorevole ad intervenire in qualsiasi evenienza.

COMPITI DEL COMITATO PARROCCHIALE

Il sottocomitato parrocchiale per l'emigrazione, praticamente, dovrebbe essere composto dal Parroco e da alcuni membri delle locali Associazioni Cattoliche.

L'anima quindi deve essere il Parroco, il quale, come raccomanda la Costituzione all'Art. 45, dovrà ammonire gli emigranti circa i pericoli spirituali a cui essi vanno incontro nel lasciare la famiglia, il paese e la Patria.

IL REV.MO P. SUPERIORE GENERALE sulla nave "Conte Biancamano,, a colloquio con la Sig.ra Tarchiani, consorte dell'ambasciatore italiano negli Stati Uniti - e al suo arrivo a New York accolto dai Superiori di quella provincia che egli si accinge a visitare.

Ma non basta far raccomandazioni pie o compiere la cosidetta funzioncina religiosa d'addio: queste son cose che passano.

Nelle parrocchie d'emigrazione bisognerà impostare tutta l'istruzione religiosa e la stessa funzione spirituale dei fedeli alle esigenze di un fenomeno, al quale tutti, presto o tardi, saranno soggetti. Inoltre sarà bene istituire delle scuole serali, per un po' d'istruzione, che riguardi le nazioni verso le quali i parrocchiani emigrano, e per insegnare almeno i primi rudimenti

di qualche lingua straniera. E se il Parroco da solo non potrà attendere, specialmente a quest'ultima parte, faccia ricorso all'Ufficio Diocesano per l'emigrazione, chiedendo notizie, specialmente inserendo — di quando in quando — una qualche propria cronaca sul Bollettino Diocesano, per l'emigrazione.

Se qualche cosa, di quanto abbiamo esposto, si incominciasse sul serio, i nostri emigrati avrebbero sussidi di reale importanza, potrebbero con più facilità superare le prime difficoltà, con più serenità guardare al loro futuro economico, ma soprattutto affrontare le lotte spirituali e morali con una soda preparazione.

Così i nostri emigrati si manterranno Cristiani; non solo: diventeranno degli apostoli. E allora la nostra gente sarà stimata all'estero per il contributo di lavoro e di spiritualità, portati dove l'ateismo ed il materialismo sta minando non solo le basi economiche della società, ma specialmente quelle morali e religiose.

P. FRANCESCO MILINI p s.s.c.
Direttore delle opere di emigrazione per l' Italia

Il Cardinale degli emigrati

S. E. il Card. Piazza
accolto trionfalmente dalle collettività italiane di Francia

Dal giorno 16 settembre al 10 ottobre S. E. il Card. Adeodato Giovanni Piazza, Segretario della S. Congregazione Concistoriale, a cui fanno capo le opere cattoliche per l'assistenza all'emigrazione, ha voluto visitare e benedire tutte le collettività italiane della Francia e del Lussemburgo. Ecco l'itinerario seguito da Sua Eminenza: settembre *16-17: Tolone; 17-18: Marsiglia; 19-20-21: Tolosa; 21-22: Lourdes e Agen; 23: Auch; 24: Bordeaux 26-27-28: Parigi; 29-30: Lisieux;* ottobre *1: Lilla e Lens; 2: Arras, Béthune, Bruay e Vaudricourt; 4: Hayange, Moyeuvre-Grande, Esch sur Alzette (Lussemburgo); 5: Città di Lussemburgo e Metz; 6: Strasburgo, Wittenheim, Than, Mulhouse; 7-8: Lione; 9: St. Etienne; 10: Grenoble.*

*Non è possibile qui illustrare tutte le tappe del magnifico giro apostolico di Sua Eminenza; tra le tante ci limitiamo a riportare dall'*Eco *del 16 ottobre la relazione di una sola giornata, 4 ottobre, dalla quale ci si può fare un'idea del lavoro di Sua Eminenza e dell'entusiastica accoglienza riservatagli dai nostri emigrati.*

HAYANGE (Lorena)

4 ottobre 1953. Alle 10,15 uno squillo di tromba annunziava l'arrivo di Sua Eminenza. Dopo di essere stato ossequiato sotto gli archi di trionfo da Sua Eccellenza il Vescovo di Metz, dai missionari italiani, dal signor Enrico De Wendel e Consorte, dalla signorina Segolene de Wendel, dal Reverendissimo Arciprete del paese, dal signor Sindaco di Hayange e da altri illustri personaggi della ditta Wendel, il Card. Piazza ascoltava con raccoglimento l'inno

della patria lontana, « *Fratelli d'Italia* », suonata dalla piccola banda della Missione.

Alle 10,30 S. E. il Cardinale preceduto da sua Eccellenza il Vescovo di Metz e dal clero, entrava nella graziosa cappella della Missione, al canto del « Sacerdos et pontifex ».

Iniziava il Santo sacrificio della Messa. Al Vangelo Sua Eccellenza Mons. Heintz vescovo di Metz, a nome della diocesi dava il benvenuto all'Eminentissimo Porporato, il quale rispondeva con elevato discorso facendo rilevare l'opera benefica della Chiesa verso gli emigrati, rievocando fra l'altro l'importantissimo documento pontificio « Exsul Familia ». Esortava quindi tutti a coltivare sempre più viva nel cuore la fede cattolica e l'amore verso il Papa, che tanto soffre in questi giorni per la Chiesa perseguitata.

Al termine della Messa S. E. il Cardinale saliva nelle sale della Missione, dove con una intimità veramente ammirabile si incontrava di nuovo con le autorità, il clero e i giocatori di bigliardo e bocce. Alle 12,15 ebbe inizio il banchetto offerto in suo onore dalla Maison de Wendel. Alla fine il Signor Enrico de Wendel tenne un brillante discorso tenendosi onorato di avere ospitato in una sua casa un tanto illustre personaggio. Quindi, rievocando tutto quello che la Maison de Wendel aveva fatto in favore delle opere cattoliche, metteva in evidenza tutta la simpatia che questa Ditta ha sempre nutrito per i Missionari italiani. Il molto Rev. P. Giovanni Triacca, superiore provinciale dei Missionari Scalabriniani, ringraziava a loro nome Sua Eminenza e la Ditta de Wendel che da tanto tempo dà pane e benessere a numerosi operai italiani. Il rev. P. Attilio Bersani offriva a sua Eminenza un piccolo ricordo a nome degli operai. Prendeva quindi la parola S. E. il Cardinale, ringraziando la Maison de Wendel, le autorità religiose e civili, i missionari per la magnifica accoglienza che gli avevano preparata. Ringraziava di nuovo la Maison de Wendel per l'attestato non ultimo di benevolenza verso le famiglie italiane, autorizzando l'apertura di un asilo che sarà chiamato « Asilo Maria Goretti ». Alle 15,30 Sua Eminenza, al suono della banda della Missione, accompagnato dai battimani della folla accorsa, si avviava benedicendo verso Moyeuvre Grande.

A MOYEUVRE GRANDE

La preparazione morale, curata dal rev. Mons. Forte, superiore dei Missionari in Belgio, e gli inviti ripetuti dei Missionari, sono stati coronati da un successo insperato.

S. E. IL CARD. PIAZZA accolto dalle autorità religiose e dai minatori in tenuta da lavoro.

Domenica pomeriggio infatti, alle ore 14, già i marciapiedi nereggiavano di folla calcolata a 5.000 persone, che attendevano ansiose l'arrivo dell'illustre visitatore.
Tale impazienza è esplosa in una ovazione di calda accoglienza quando Sua Eminenza, accompagnato dalle maggiori autorità ecclesiastiche della Diocesi, si sporse dallo sportello della macchina.

Il complesso musicale dell'Armonie Lorraine ha eseguito l'Inno Pontificio, una bambina biancovestita porse il benvenuto consegnando contemporaneamente un mazzo di fiori.

Nella Cappella, ove avevano preso posto le autorità ecclesiastiche, civili e consolari, il Missionario Italiano presentò gli omaggi a nome dei Missionari della zona, del clero francese presente e delle autorità del Consolato italiano, di Monsieur e Mme de Wendel, delle autorità civili e di tutti i presenti.

Ricco di significato il grandioso corteo che ha accompagnato l'Eminentissimo Porporato alla Chiesa parrocchiale, attorniato da un folto gruppo di minatori italiani nelle loro divise da lavoro e le lampade accese.

La parola di Sua Eminenza è scesa solenne ed incisa nei cuori degli innumerevoli Italiani pigiati in Chiesa e fuori.

La Benedizione Eucaristica, impartita da Mons. Rupp, ha chiuso la indimenticabile giornata.

L'uscita dalla Chiesa dell'Eminentissimo Principe della Chiesa ha dato luogo ad una nuova manifestazione di Fede al Papa; manifestazione che si è rinnovata al termine del breve rinfresco servito alla Sede della Missione, con la partecipazione di tutte le autorità ecclesiastiche e civili presenti. Sentiamo il dovere di ringraziare quanti, autorità ecclesiastiche e civili (soprattutto gli Ill.mi Consoli di Metz e Nancy), hanno contribuito a rendere solenne l'accoglienza al Protettore degli Emigrati.

A ESCH (Lussemburgo)

Con qualche ritardo (causato da una manifestazione improvvisata dai cattolici polacchi) arrivava la domenica sera 4 ottobre, il Cardinale degli Emigrati, alla Missione di Esch-Alzette (Lussemburgo).

Erano ad attenderlo il Vescovo Coadiutore S. E. Mons. Lommel, i rev. Jost e Hengen, segretari al vescovado, la maggior parte dei parroci delle grandi parrocchie con emigranti italiani, tra cui il Can. Dupong, di Kayl.

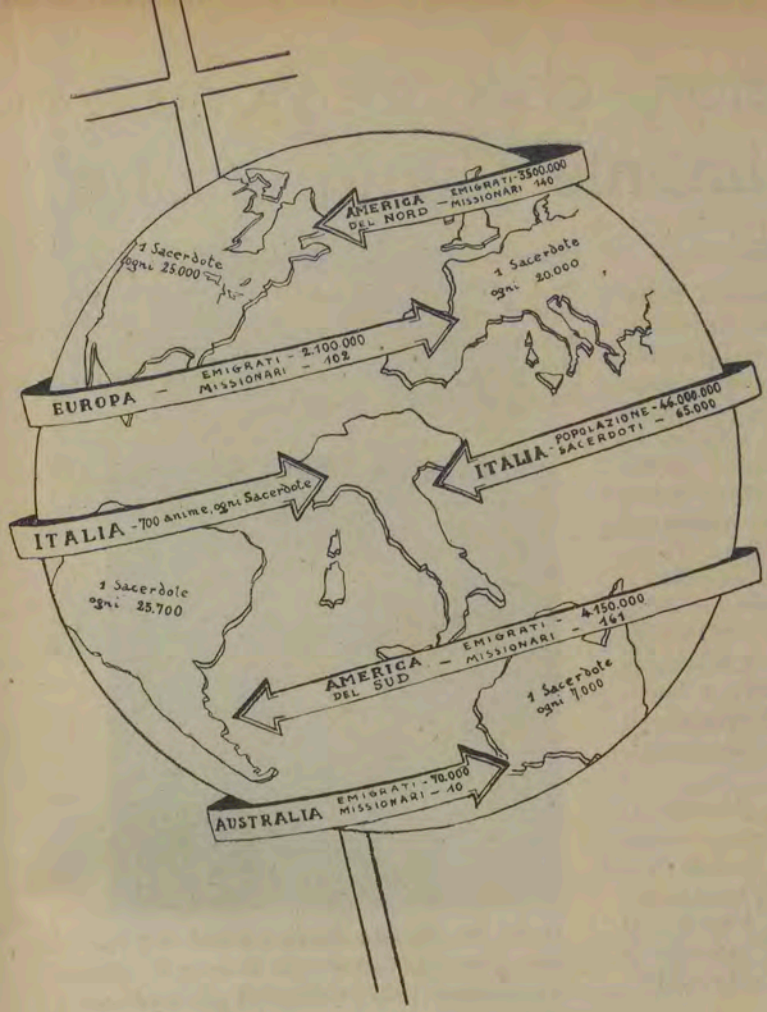
Da parte civile, era presente il dott. Bobba, della Legazione d'Italia, il console Vignetti, l'agente consolare Sorani, la marchesa Balladore Pallieri, del Piano Schumann, oltre a numerose autorità locali.

Sua Eminenza si trattenne mezz'ora con le autorità e fece una visita alla cappella gremita, rivolgendo in francese un saluto ai presenti.

Seguì un breve trattenimento teatrale, preparato in onore di Sua Eminenza. Il teatro della Missione era gremito. La prima parte del programma fu preparata da Flora Ritter (l'usignolo della Radio Lussemburgo) che eseguì tre pezzi del Rigoletto, tra cui il famoso quartetto del terzo atto, con la collaborazione dei coniugi Junker-Salvagno, di Mario Fiume e Alfredo Antinori. Il dott. Emilio Colling, deputato al parlamento lussemburghese, lesse un discorso in buon italiano, esaltando la carità della Chiesa di Cristo, che apre il cuore a tutti i bisogni dei figli, segnatamente degli emigranti. I lussemburghesi hanno sempre considerato l'emigrante come un amico e fratello, soprattutto l'emigrante italiano, al quale lo unisce la stessa fede religiosa.

In nome di sua Ecc. Pierre Frieden, Ministro della Educazione nazionale, il dott. Colling lesse una lettera, in cui il Ministro, dispiacente d'essere trattenuto da un congresso in Germania, esprimeva i sentimenti di rispetto a Sua Eminenza, e il rammarico di non aver potuto trattenersi con la colonia italiana in questa occasione. Il Vescovo Coadiutore lesse poi un nobilissimo messaggio a nome di Mons. Vescovo Philippe e del popolo.

Padre Luigi, missionario, accennò infine al punto doloroso: i lontani, che non approfittando della grazia di Dio, rischiano il loro eterno destino.



Emigrazione problema religioso

La nostra Santa Fede Cattolica si conserva normalmente nel cuore del popolo attraverso la voce e la presenza attiva del Sacerdote: « Lasciate un paese senza Sacerdote per 20 anni e vi si adoreranno le bestie! » diceva il Santo Curato d'Ars. Il Sacerdote è oggi a fianco dei nostri emigrati? Sfortunatamente dobbiamo dare una risposta negativa nella maggior parte dei casi.

Gli italiani sparsi oggi per il mondo sono oltre 10 milioni, se vogliamo restringerci a coloro che ancora non sono entrati giuridicamente o spiritualmente nella compagine sociale della Nazione ospite. Il numero totale di coloro che in qualche modo si dicono italiani fuori dei confini della Patria raggiunge i 15 milioni.

Tutti costoro si trovano ordinariamente esposti ai maggiori pericoli per le anime loro: contatto con popoli non cattolici, preoccupazioni materiali eccessive, lontananza dalle persone e dai luoghi legati alla loro educazione religiosa, difficoltà di lingua e di psicologia ad avvicinarsi ai cattolici del luogo, distanze enormi dalla residenza del Sacerdote, situazione familiare fluida. E allora l'emigrato dimentica i suoi doveri religiosi essenziali quando anche non si dà in mano agli eretici.

Ora quanti sono i Sacerdoti che seguono questa massa di gente sradicata? L'esiguo numero di poco più di 500. La statistica illustrata dal grafico che presentiamo è per se stessa eloquente. E'ben comprensibile perciò la sollecitudine della Santa Sede che indice una giornata nazionale pro - emigranti, per ottenere preghiere e fondi destinati alla formazione e al mantenimento dei Missionari per gli emigranti.

E' giusto e lodevole sostenere i Missionari che lavorano tra i pagani, ma non è meno doveroso sostenere i Missionari che si dedicano a conservare la Fede ai fratelli che sono partiti dalle nostre stesse case e nella ricerca del pane di questa vita rischiano di perdere la felicità eterna.

Organizzazioni che assistono spiritualmente l'Emigrazione

MISSIONARI D'EMIGRAZIONE

Dietro impulso di Mons. Geremia Bonomelli, Vescovo di Cremona, si costituì un gruppo di Sacerdoti zelanti e intrepidi, che si dedicarono all'assistenza all'emigrazione in Europa, mentre Mons. Scalabrini inviava i suoi Missionari oltre oceano. La loro opera fu feconda di iniziative: in varie nazioni si costituirono Missioni stabili segretariati di assistenza, asili, orfanotrofi. In Francia il compianto Mons. Torricella fondò ad Agen (Francia meridionale) e sostenne fino alla morte eroica il giornale degli emigranti « IL CORRIERE », che si pubblica tuttora a Marsiglia con il titolo « L'ECO »; mentre a Ginevra (Svizzera) le opere assistenziali di quella colonia italiana parlano ancora dello zelo di Mons. A. Dosio.

L'opera iniziata da Mons. Bonomelli, per volontà della Santa Sede, recentemente è stata affiancata alla Pia Società Scalabriniana e ora i Missionari d'emigrazione che ancora strenuamente tengono il campo vedono assicurato per l'avvenire il loro lavoro dai figli di Mons. Scalabrini.

I CAPPELLANI DI BORDO

Anche ai pochi giorni che corrono dalla partenza degli emigrati al loro arrivo nel paese ospite la Chiesa ha pensato istituendo l'opera dei Cappellani di Bordo, che esercitano il loro ministero sulle navi. Pur rimanendo incardinati alle Diocesi di provenienza, questi Sacerdoti dipendono dalla Sacra Congregazione Concistoriale tramite il Delegato per le Opere d'emigrazione e il Direttore dei Capellani di Bordo residente a Genova. Presentemente 38 sono i Cappellani, ma non tutte le navi ne sono fornite. Il loro lavoro è stato molto delicato e utile, trovandosi gli emigrati in uno stato d'animo particolarmente disposto durante la traversata.

Il R. P. Alfredo Bona nacque a Castiglione Tinella (Cuneo) in diocesi di Alba il 18 gennaio 1924. Compiuti gli studi ecclesiastici nel Seminario di Alba, ivi fu ordinato sacerdote il 20 dicembre 1947. Prestò il suo servizio in Diocesi come insegnante nel Seminario Minore e come assistente ecclesiastico diocesano dell'Azione Cattolica. Nel settembre dell'anno scorso entrò nel nostro noviziato di Crespano del Grappa. Emessa la sua professione dei voti religiosi perpetui, con la benedizione dei Superiori e l'augurio dei confratelli il giorno 12 novembre è partito per le nostre Missioni del Brasile.

ABBONAMENTO 1954
(Italia)

Ordinario	L. 300
Sostenitore	L. 500
Benemerito	L. 1.000

L'EMIGRATO ITALIANO

C. C. Postale
N. 8- 6484

ABBONAMENTO 1954
(Estero)

U.S.A. - Canada	Doll. 1
Brasile	Cr. 25
Argentina	Pes. 15
Francia	Frs. 500
Belgio e Luss.	Frs. 50
Svizzera	Frs. 4

« Mons. Costantino Babini, Superiore dei Missionari Italiani in Europa dal 1928 al 1947, ci lascia. Egli è entrato in questi giorni, all'età di 68 anni, nel Noviziato dei Missionari di S. Carlo (Padri Scalabriniani per gli emigrati italiani).

Riassumere qui il lavoro compiuto da Mons. Babini sarebbe impossibile; parlare delle sue sofferenze morali e anche fisiche sarebbe attentare all'umiltà del Sacerdote che sempre ha coronato la sua vita e ora la racchiude nella divisa degli Salabriniani HUMILITAS.

Con il nostro ricordo, noi lo raccomandiamo alle preghiere di tutti ».

(Nos Immigrés, Ottobre 1953.)

IL PONT. COLLEGIO D'EMIGRAZIONE

Non ultima delle innumerevoli benemerenze del Beato Pio X è la fondazione del Collegio dei Sacerdoti per l'emigrazione italiana. Il « Motu proprio » *Iam pridem* del 19 marzo 1914 ne precisa lo scopo, « educare giovani sacerdoti del clero secolare italiano nell'esercizio del sacro ministero in favore dei connazionali emigrati » e ne stabilisce la dipendenza dalla sacra Congregazione Concistoriale.

Il 24 giugno 1914 il Cardinale Gaetano De Lai pubblicava, con atto della stessa sacra Congregazione, il Regolamento generale del Collegio e delineava il programma degli studi da svolgersi durante uno o due anni. I sacerdoti che si preparano ad essere missionari degli emigranti dovranno seguire lezioni particolari sulle seguenti materie: *a)* Questioni scelte di Teologia Dogmatica, di Teologia Morale e di Diritto Canonico; *b)* Apologetica e pastorale; *c)* Legislazione circa l'emigrazione; *d)* Sociologia; *e)* Lingue estere a seconda della nazione alla quale dovrà essere destinato l'alunno; *f)* liturgia e canto ecclesiastico; *g)* amministrazione e contabilità.

Il Santo Padre Pio XII, nella Costituzione Apostolica « Exsul Familia » prescrive che il Collegio dipenda sempre dalla Sacra Congregazione Concistoriale, alla quale spetta: « 1) Dirigere il Collegio ed invigilarvi sia per quanto riguarda la disciplina, sia per l'amministrazione dei beni temporali; 2) Dare leggi allo stesso; 3) Eleggere il Rettore e gli altri Officiali ».

« Essendo il fine specifico del Collegio — continua il documento pontificio all'articolo 53 — cioè la preparazione di giovani sacerdoti del clero secolare all'assistenza religiosa e morale degli italiani emigrati, del tutto uguale a quello della Pia Società dei Missionari di San Carlo per gli emigrati italiani, concediamo che il Rettore e gli altri Officiali e maestri vengano scelti tra i sacerdoti della stessa Pia Società, alla quale perciò volentieri affidiamo lo stesso Collegio a seconda del nostro beneplacito».

Con questo articolo il Sommo Pontefice sancisce quanto già aveva disposto nell'anno 1949 quando, con documento della Sacra Congregazione Concistoriale, aveva affidato il Collegio alla Pia Società dei Missionari Scalabriniani con il preciso incarico di ridargli nuova vita, riprendendo i Corsi di aggiornamento per la preparazione dei Sacerdoti degli emigranti, dei Cappellani di bordo e di tutti quei sacerdoti che andranno all'estero in quelle diocesi ove maggiore è la scarsità del clero.

Dal settembre 1949 al giugno 1953 si sono tenuti nel Pontificio Collegio dei sacerdoti per l'emigrazione italiana quindici Corsi di aggiornamento di varia durata. Si iniziò con brevi cicli di una diecina di giorni: negli ultimi due anni si prolungarono fino a un mese. Sono previsti due Corsi all'anno della durata di quattro mesi ciaseuno. Vi presero parte finora 170 sacerdoti, dei quali 165 del clero diocesano e 5 del clero regolare.

Sono stati destinati *in America* 101 sacerdoti, così suddivisi:

Brasile 36 — Venezuela 32 — Argentina 11 — Stati Uniti 10 — Uruguai 5 — Canadà 3 — Portorico 2 — Avana 1 — Guatemala 1.

I sacerdoti destinati *in Europa* sono 38, così suddivisi:

Francia 13 — Svizzera 11 — Belgio 8 — Germania 2 — Gran Bretagna 2 — Olanda 1 — Svezia 1.

Diciotto sono i sacerdoti che hanno frequentato i Corsi per essere Cappellani di bordo, mentre tredici sacerdoti hanno fatto ritorno alle rispettive diocesi, non sentendosi chiamati a una missione tanto difficile e piena di sacrifici, come quella dell'assistenza agli emigrati.

Il Collegio, sotto l'alta protezione del Beato Pio X, potrà attuare meglio lo scopo per il quale fu eretto quando sarà frequentato da un numero maggiore di sacerdoti; soltanto allora sarà possibile inviare molti ministri del Santuario in quelle nazioni ove un sacerdote deve, in media, aver cura di otto o diecimila anime, sparse su un territorio vasto come una intera regione d'Italia.

P. G. SOFIA p.s.s.c.
Rettore del Pont. Collegio d'Emigrazione

LA PIA SOCIETA' SCALABRINIANA

Struttura dell' opera

Fin dal 1887 la Santa Sede approvò il sorgere di una Congregazione religiosa, avente come propria e unica finalità l'assistenza agli emigrati; i suoi membri, dal nome del venerato Fondatore Servo di Dio Giovanni Battista Scalabrini, Vescovo di Piacenza, si chiamano Missionari Scalabriniani. Il Titolo però ufficiale della Congregazione è: *Missionari di San Carlo per gli emigranti italiani.*

Già agli inizi la Congregazione Scalabriniana diresse la sua attività all'emigrazione transoceanica; solo recentemente, per il suo carattere di organizzazione stabile e per il rigoglio della sua vitalità, la Santa Sede le ha affidato la cura di molte collettività italiane anche in Europa, assistite prima dai Missionari Bonomelliani.

La Pia Società Scalabriniana è una Congregazione Religiosa propriamente detta, con voti semplici perpetui e suoi propri Superiori Maggiori. Le case d'Italia dipendono direttamente dal Superiore Generale che risiede a Roma (Casa Generalizia via Calandrelli, 11); le altre case e Missioni sono distribuite in Provincie religiose con propri Superiori Provinciali.

Attualmente la Pia Società lavora in 11 nazioni ed ha le sue scuole apostoliche, seminari e noviziati oltre che in Italia, negli Stati Uniti e in Brasile.

Il Ven. Fondatore
SERVO DI DIO MONS. G. B. SCALABRINI

REZZATO (Brescia) Istituto Scalabrini - Bonomelli.

L'attuale statistica dell'Opera Scalabriniana si può così presentare:

Nazioni	Case	Missionari	Aspiranti	Fratelli
Italia	12	70	600	
U. S. A.	39	120	100	
Brasile	38	77	200	
Francia	7	16		
Svizzera	6	12		
Lussemburgo	1	2		
Argentina	7	10		
Belgio	4	8		
Australia	2	3	fondazione recente	
Cile	2	2	fondazione recente	
Canadà	1	1	fondazione recente	
11	119	321	900	20

Attività della Pia Società

La Pia Società svolge la sua attività soprattutto inviando Missionari ovunque il bisogno degli emigrati lo esige; fondando centri missionari, chiese, scuole, ospedali, ricoveri; contribuendo con i propri studi a illuminare il problema dell'emigrazione; dirigendo con il proprio personale specializzato altre opere cattoliche che curano pure l'assistenza all'emigrazione.

Dalla fiducia della Santa Sede alla Pia Società Scalabriniana sono state affidate le seguenti Direzioni:

Direzione delle opere di emigrazione per l'Italia (Direttore P. Francesco Milini PSSC, via della Scrofa 70, Roma.

Direzione dei Cappellani di bordo (Direttore P. Anacleto Rocca PSSC, Casa del Clero, Genova).

Direzione del Pontificio Collegio dei Sacerdoti per gli emigrati italiani (Direttore P. Giovanni Sofia PSSC, via della Scrofa, 70 Roma)

Direzione dei Missionari Italiani in Francia (Direttore P. Giovanni Triacca PSSC, 46 Rue de Montreuil, Parigi)

Direzione dei Missionari Italiani in Svizzera (Direttore P. Giovanni Favero PSSC, 3 Alpenstrasse, Berna)

Su proposta del Rev.mo P. Superiore

Provinciale della Provincia S. Carlo Borromeo (New York) P. Corrado Martellozzo, il R. P. Cesare Donanzan PSSC, è stato nominato Segretario esecutivo del Comitato Americano per l'emigrazione Italiana (A.C.I.M.) con sede a New York, 51 East 51 st.

Case di formazione

In Italia i giovani allievi Missionari attendono alla loro formazione religiosa e colturale nelle seguenti case:

ISTITUTO SCALABRINI, Bassano del Grappa (Vicenza) per le prime tre classi del ginnasio: alunni 270.

ISTITUTO SCALABRINI - BONOMELLI, Rezzato Brescia) per il ginnasio superiore: alunni 120.

ISTITUTO SCALABRINI O' BRIEN, Cermenate (Como) per il biennio del liceo classico: alunni 70.

NOVIZIATO SCALABRINI, Crespano del Grappa (Treviso) 25 novizi.

COLLEGIO S. CARLO, via Calandrelli 11, Roma per gli alunni che frequentano le Università ecclesiastiche romane: chierici alunni 25.

ISTITUTO CRISTOFORO COLOMBO, (Casa Madre) via Nicolini, 38 Piacenza per il biennio filosofico e per la teologia: alunni chierici. 85

Accettazione degli alunni

L'accetazione degli alunni avviene dietro presentazione e raccomandazione dei Rev. Parroci o Superiori di Seminari e Collegi. Si accettano quei giovanetti sani, buoni, intelligenti che mostrano desiderio di farsi Sacerdoti nella vita religiosa missionaria. Devono almeno aver conseguito il diploma d'ammissione alla scuola media. Vengono pure accettati quei giovani, dotati di particolari attitudini, che intendono dedicarsi alle Missioni tra gli emigranti in qualità di fratelli coadiutori.

Per qualsiasi informazione riguardante le modalità dell'accettazione i Reverendi

---

Domenica sera, 11 u. s. dopo brevissima malattia, si addormentava nel Signore il fratello FRANCESCO ROTI di 71 anni di età.

Prima di venire da noi, educò cristianamente una numerosa famiglia e si distinse nel campo della edilizia, delle finanze e del commercio.

Entrato come Cooperatore nella Pia Società Scalabriniana nel 1938, si adattò alla vita di Collegio come il migliore giovane studente, disimpegnando anche i più umili uffici. Servì con entusiasmo, con ilarità e con pietà da novizio, fino all'ultimo giorno.

E' suo merito particolare la costruzione del secondo edificio del Seminario del S. Cuore, durante i difficili tempi dell'ultima guerra.

La sua scomparsa inaspettata lascia un grande vuoto nel Seminario e nel cuore di quanti ebbero la fortuna di conoscere il suo spirito ed ammirare il suo esempio.

P. Armando Pierini PSSC

BASSANO DEL GRAPPA - ISTITUTO SCALABRINI.

Parroci, i Signori maestri e direttori di collegi possono rivolgersi al CENTRO DI PROPAGANDA MISSIONARIA, Via Nicolini, 38 Piacenza o ai Reverendi Rettori dei Collegi qui sopra elencati.

Doverosa collaborazione dei cattolici italiani

Tra le organizzazioni che assistono la emigrazione la Pia Società Scalabriniana è quella che deve assumersi l'onere maggiore per la formazione dei futuri Missionari reclutando i suoi elementi fin dalle classi medie. Perciò la Pia Società oggi chiede ai Cattolici Italiani a cui sta a cuore la salvezza dei nostri emigrati il generoso con corso sufficiente al mantenimento e alla formazione degli allievi missionari. Ai genitori cristiani, ai Reverendi Parroci e a tutti quelli che hanno responsabilità nell'educazione della gioventù la Pia Società chiede delle scelte vocazioni missionarie in modo da realizzare presto il programma del Ven. Fondatore Mons. Scalabrini: « Portate ovunque sia un italiano emigrato il conforto della fede e il sorriso della patria ».

P. Giorgio Baggio p.s.s.c.

Prossimamente uscirà dalla Casa Editrice "Nuova Massimo,, in veste splendida, il volume di ICILIO FELICI:

Il Padre degli Emigrati

Vita del Servo di Dio G. B. SCALABRINI

Prenotatevi presso la nostra Direzione; agli abbonati sarà praticato un forte sconto.

Un esempio da imitare

Il Parroco di Treppo Carnico (Udine) visita i suoi parrocchiani emigrati.

Anche quest'anno il nostro parroco ha voluto farci una visita.

Giunse il mattino del 7 luglio, col direttissimo delle 6,30. Alla stazione fu accolto con gioia da un gruppo di paesani. La notizia del suo arrivo si divulgò ben presto nella città e nei dintorni e tutti cominciarono a fare a gara per vederlo, salutarlo, chiedere notizie della famiglia e del paese.

Cominciò a visitarci nei quartieri il giorno stesso del suo arrivo e la sera prese alloggio all'ospitalissimo Convict Episcopal.

Una delle sue prime preoccupazioni fu quella di riunirci per la Messa festiva. Fece stampare gli avvisi e compì il giro della città e dei sobborghi a portare di quartiere in quartiere l'invito. Per la domenica 12 luglio eravamo invitati alla Messa nella chiesa di Gasperich, alle ore 10,15.

Verso le ore 10 i nostri compaesani cominciarono ad affluire da tutte le parti: da Hollerich e da Bonnevoie, da Merl, Neu Merl e Belair, da Bettembourg e da Walferdange, dalla città e dai dintorni. Ai nostri si uniscono anche altri emigrati friulani e italiani. La chiesa di Gasperich è affollata. Al Vangelo il Parroco sale il pulpito e dice:

« Cari emigranti! Eccomi di nuovo in mezzo a voi. E' la seconda volta che vengo al Lussemburgo a farvi visita. Mi ha costato sacrificio a venire fin qui, ma in questo momento il mio cuore è ripieno di gioia. Vorrei abbracciarvi tutti, uno ad uno. Vi reco il saluto affettuoso delle vostre mamme, spose, fidanzate, bimbi. Non vengo qui a fare della politica: la mia politica è amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come me stesso. Non vengo qui per interesse: l'unico mio interesse è quello di salvare l'anima mia e le vostre. Vengo qui come il buon pastore in visita alle sue pecorelle. Vengo a dirvi tutto il mio affetto, vengo a far sapere a tutti che voi siete dei bravi operai ».

Il nostro Parroco fa una seconda visita ai nostri quartieri, distribuendo dovunque il Bollettino della Missione Italiana di Esch-Alzette. Fa visita di omaggio a S. E. Mons. Philippe, Vescovo di Luxembourg, e S. E. Mons. Lommel, Vescovo Ausiliare, alla Delegazione d'Italia.

E' questa l'ultima domenica che il nostro Parroco rimane con noi. La Messa è fissata per le ore 9 a Hollerich. I nostri sono sempre in prima fila. Sono venuti perfino da Zoufftgen (Moselle) da Differdange, da Livange, da Walferdange e da altre località. Ai nostri si uniscono gli emigranti di Paluzza, Sutrio, Cercivento, Timau, Ligosullo, Amaro, Osoppo, Tricesimo, Resia, e di altri paesi e provincie italiane. Alla fine della Messa il parroco sale il pulpito e dice:

« Cari emigranti... Sono tre settimane che mi trovo qui con voi e si avvicina il giorno e l'ora della mia partenza. Non so se la mia età mi permetterà di ritornare ancora una volta qui a Lussemburgo. Forse questa è l'ultima volta che vi parlo in questa bella chiesa di Hollerich. Prima di partire però voglio lasciarvi un ricordo. Due parole: ma vi faranno tanto bene.

Non dimenticate che l'occhio di Dio e il cuore della mamma vi seguono dovunque. E' come se vi dicessi: Non dimenticate i grandi doveri che avete verso Dio e verso la famiglia. Religione e famiglia! Ecco i nostri due grandi ideali! ».

Il nostro Parroco si ferma ancora altri due giorni a Lussemburgo a salutare, ringraziare, dire a tutti la buona parola, e il mattino del 29 luglio riparte per l'Italia stanco, ma contento di aver trovato rispondenza nei cuori dei suoi emigranti. La sua visita ha lasciato in tutti un caro e incancellabile ricordo. Noi emigranti gliene saremo sempre grati.

Un emigrato

(Dal Bollettino Parrocchiale di Treppo Carnico, Settembre 1953)

Stampa periodica che tratta d'emigrazione

ITALIA

1 — **L'EMIGRATO ITALIANO**, l'unica rivista illustrata mensile che tratta esclusivamente dell'assistenza morale e religiosa degli emigrati. Edita a cura dei Missionari Scalabriniani, Piacenza, Via Nicolini, 38.
Abbon.: Ordinario L. 300, Sostenitore L. 500, Benemerito L. 1000.

2 — **BOLLETTINO** della Giunta Cattolica Italiana per l'Emigrazione. Rivista mensile riccamente documentata, redatta in collaborazione con il Patronato ACLI - Roma, Piazza Pia, 3; Via Monte della Farina, 64.
Abbon.: Annuo L. 1000, Semestrale L. 600, Una copia L. 100.

3 — **CRONACHE D'ITALIA**, Mensile apolitico per gli Italiani all'estero. Direttore: Annibale Del Mare, Via V. Vela, 4 - Milano.

4 — **ITALIANI NEL MONDO**, Rivista quindicinale dell'emigrazione e della collettività italiana all'estero. Ricca di studi e informazioni. Con il supplemento settimanale: Notizie per gli emigranti. Direzione: Roma, Via Romagna, 14.
Abbon.: Ordinario L. 1300, Sostenitore L. 3000, Benemerito L. 10.000.

5 — **BOLLETTINO QUINDICINALE DELL'EMIGRAZIONE**, edito dalla Società umanitaria. Vi si trovano illustrati anche i lati negativi della nostra emigrazione. Direzione: Via F. Daverio, 7 - Milano.
Abbon. Annuo L. 1200, Semestrale L. 600

6 — **L'EMIGRANTE**, Giornale quindicinale per gli Italiani che intendono emigrare all'estero. Direzione: Genova, Piazza Cavalletto, 1-5.
Abbon.: Annuo L. 500, Semestrale L. 300.

7 — **NOTIZIARIO DELL'EMIGRAZIONE**, a cura del Ministero degli Affari Esteri. Direzione: Roma, Via Boncompagni, 30. Sono riportati tutti i documenti ufficiali, che riguardano l'emigrazione.
Abbon.: Annuo L. 2560.

ESTERO (Giornali per gli emigrati)

1 — **L'ECO**, Settimanale per gli Italiani emigrati in Europa, edito a cura dei Missionari Scalabriniani. Tratta dell'assistenza morale, religiosa, sociale e giuridica degli emigrati Italiani in Europa. Direzione: 31, Rue Guérin, Marseille (Francia); 17 Rue de la Mairie, Genève (Svizzera).

2 — **LA VOCE DEGLI ITALIANI**, Mensile degli Italiani emigrati in Gran Bretagna, edito a cura della Società di San Paolo. Direzione: 29, Beauchamp Place, London S. W. 3 (Inghilterra).

3 — **SOLE D'ITALIA**, Settimanale dei Lavoratori Italiani in Belgio, edito a cura delle ACLI. Direzione: 127 Rue de la Loi, Bruxelles (Belgio).

4 — **LA MISSIONE**, Bollettino della Missione Cattolica Italiana, edito dai Missionari Scalabriniani. Direzione: 106 Rue Gén. Gillain, Marchienne-au-Pont (Belgio).

5 — **LA SQUILLA**, Periodico per gli Italiani emigrati in Germania. Direzione: Vincenz Hospital, Merheimerstr., Köln Nippes (Germania).

IN LINGUA STRANIERA

1 — **NOUVELLES**, Commission Internationale Catholique pour les Migrations. Viene inviata su richiesta. Direzione: 9, Rue du Prince, Genève (Svizzera).

2 — **BULLETIN**, della stessa Commissione. Direzione: Piazza Pia, 3 - Roma.

3 — **ACIM DISPATCH**, Mensile del Comitato Cattolico americano per l'emigrazione Italiana. Viene inviato su richiesta. Direzione: 51 East 51st Street, New York 22, N. Y. (U. S. A.).

4 — **NOS IMMIGRES**, Mensuel du Secrétariat de liaison des Italiens. Direzione: 5, Square Neuilly-Chateau, Neuilly-sur-Seine (Francia).

"L'Emigrato italiano,,

L'unica rivista mensile illustrata che tratta esclusivamente dell'assistenza religiosa all'emigrazione italiana. **ABBONATEVI!**

BANCO AMBROSIANO

SOCIETA' PER AZIONI FONDATA NEL 1896

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

Capitale interamente versato L. 1.000.000.000

Riserva ordinaria L. 300.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo

Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia

Piacenza - Seregno - Seveso - Varese Vigevano

Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCI, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

RILASCIO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE

L'EMIGRATO ITALIANO

Direttore responsabile: **P. GIORGIO BAGGIO p.s.s.c.** - Iscrizione al N. 50 nel Tribunale di Piacenza

Con approv. eccles. - Scuola Tipog. Scalabriniana - Via G. Nicolini 38, - Piacenza - Tel. 32 - 33